

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data 10/1/2017



Rassegna stampa

INDICE



Dai Porti:

La Spezia:

"...Integrazione vicina per l'Authority La Spezia-Carrara..."

(Il Sole 24 Ore, La Repubblica GE, Ansa, Il Nautilus)

"...Spezia: Federici lascia, ora è pressing su Merlo..."

(La Repubblica GE)

Livorno:

"...Livorno guerra in porto per la gestione del servizio idrico..."

(Corriere Marittimo)

"...Sbarcate 7.622 Navi..." (La Nazione LI)

Cagliari:

"...Nomina vicina per nuovo presidente, in pole Bagalà..." (Ansa)

Messina:

"...Concluso a Messina dragaggio Tremestieri..." (Ansa)

Catana:

"...Armatori siciliani a confronto sul futuro della pesca marittima..." (La Sicilia)

Messina:

"...L'Authority portuale di Messina affida a Gemmo la gestione del servizio di pubblica illuminazione..." (ilcittadinodimessina.it)

Augusta:

"...Migranti:Augusta, primo porto d'approdo in Italia nel 2016..."
(Ansa)

Altre notizie di porti stranieri

Notizie di Shipping e Logistica

Informare

Il Messaggero Marittimo

Lloyd's List

AUTORITÀ PORTUALI

Integrazione vicina La Spezia-Carrara

► pagina 13

Porti. In corso la ridefinizione dei ruoli dei dirigenti

Integrazione vicina per l'Authority La Spezia-Carrara

Realizzare il più velocemente possibile l'integrazione tra i porti di La Spezia e Marina di Carrara, proseguendo le opere in corso. Un percorso che include, tra l'altro, l'uscita, in tempi brevi, dell'Authority portuale spezzina dalla controllata Apls Investimenti, società che guida il terminal crociere dello scalo; e prevede anche una sempre maggiore specializzazione di Carrara nel settore del *project cargo*, cioè la movimentazione di carichi eccezionali per il trasporto via mare.

Sono alcuni degli obiettivi che si pone Carla Roncallo, neopresidente dell'Authority di sistema portuale (Adsp) del Mar Ligure orientale, che comprende i porti di La Spezia e Marina di Carrara. La Roncallo è arrivata in novembre all'guida dello scalo spezzino, come commissario, sull'onda dell'inchiesta su corruzione e abuso d'ufficio in porto che condusse

a quattro misure cautelari e a iscrivere tra gli indagati l'allora presidente Lorenzo Forcieri, poi dimessosi (anche dalla presidenza di Apls); in seguito è stata designata presidente della nuova Adsp dal ministro dei Trasporti, Graziano Delrio.

«Il tema più pressante - spiega la Roncallo - ora è l'integrazione tra i due scali, che deve avvenire in tempi non troppo lunghi. La speranza è di riuscire a portarla a termine nell'arco di un anno. Abbiamo già fatto alcune riunioni con il management di La Spezia e Carrara per dividere le funzioni tra i dirigenti in modo che un singolo dirigente sia preposto a un determinato compito per entrambi gli scali. Vogliamo anche arrivare a un piano regolatore portuale unico, senza però bloccare l'attuazione, oggi in corso, del Prp dei due porti. È chiaro, peraltro, che quando si arriverà a un

piano unico, qualcosa da rivedere e modificare ci sarà».

Per La Spezia, la Roncallo ricorda che in fieri ci sono i progetti d'investimento di *Contship Italia* (molo Garibaldi Est) e quello di *Tarros* con *Arkas* e *Fratelli Cosulich* per il terminal del Golfo. «I due progetti - dice - devono proseguire i propri iter amministrativi ma riteniamo che potranno essere portati a termine tra il 2019 e il 2020. Poi siamo ripartiti con il piano *Red Authority* (bloccato a causa delle vicende giudiziarie, ndr) per la realizzazione di nove nuovi binari. Siamo procedendo con la gara da aggiudicare entro marzo. I lavori dovrebbero essere finiti per la seconda metà del 2018».

Riguardo, al terminal crociere, «dismetteremo la società Apls e stiamo dialogando con le grandi compagnie del settore: *Rccl*, *Costa Crociere* ed *Msc*. Vorremmo un termi-

nal a gestione privata, partecipato dalle compagnie».

Sul fronte Carrara, la Roncallo ricorda che «è uno scalo più piccolo ma con grandi aree alle spalle, gestite da un consorzio che fa capo alla Regione Toscana, con la quale stiamo dialogando. Lì è insediata la *General Electric-Nuovo Pignone*, la quale monta enormi moduli che partono da Carrara via nave per essere trasportati nel mondo. Penso che sia un'apoteosi enorme e che il porto possa specializzarsi, anche con altri operatori, proprio sul *project cargo*. Si sta procedendo, inoltre, a un riassetto del waterfront già in parte finanziato».

Sulla designazione, poi, del segretario generale della nuova Adsp la Roncallo è lapidaria: «Siamo indietro, ci penseremo».

R.d.F.

81993001.2109.4123201711A

TURISMO

Roncallo: dismetteremo la controllata Apls, vogliamo costruire un terminal crociere a gestione privata

IL PORTO

Roncallo: "L'integrazione è la prima sfida"

METTERE insieme i due scali di La Spezia e Marina di Carrara, dal punto di vista organizzativo e delle strategie, senza fermare la crescita. Carla Roncallo, dal 16 dicembre presidente della nuova Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale, dopo essere stata nominata commissario **dell'Autorità portuale** della Spezia in seguito all'inchiesta su corruzione e abuso d'ufficio in porto che portò a quattro misure cautelari e a iscriverne nel registro degli indagati l'allora presidente Lorenzo Forcieri, poi dimessosi, racconta il lavoro avviato e il futuro.

"L'integrazione è la sfida principale. Ci sarà molto da lavorare, ma possono esserci buone occasioni e sinergie per i due porti che dovranno essere messe a punto nei prossimi mesi e anni. Carrara è uno scalo molto piccolo ma ha grandi spazi alle spalle. Viceversa Spezia ha banchine e infrastrutture portuali più grandi ma non molte aree nel retroporto", dice Roncallo.

Nessuno stop alla crescita dei due porti. "Non ho nessuna intenzione, né per Spezia né per Carrara di fermare progetti e investimenti previsti nei vecchi piani regolatori

portuali, che stanno andando avanti o devono andare avanti nei prossimi mesi.

Dobbiamo fare un unico piano regolatore portuale ma non per questo blocciamo tutto", dice. Infatti alla Spezia procede l'iter autorizzativo per i piani di investimento di Contship e Terminal del Golfo, in modo da aprire a breve i cantieri per riempimenti e nuove banchine.

"Abbiamo ripreso anche pratiche di investimento a carico **dell'Autorità portuale** bloccate a seguito delle vicende giudiziarie: nella gara per il fascio di nove nuovi binari abbiamo sostituito il presidente della commissione e pensiamo si chiuderà entro metà marzo per partire con i lavori". Procede anche il progetto esecutivo per la darsena nautica a molo Pagliari e l'altro grande tema sono le crociere.

La scelta del segretario generale? "Siamo indietro, ci penseremo", dice. Le lettere per chiedere a Regioni, Comuni e Capitaneria i nomi per il Comitato di gestione sono partite il 20 dicembre, ma per ora nessuna indicazione.

CARROZZI/AGENZIA

Mettere insieme i due scali della Spezia e Marina di Carrara senza fermare la crescita



Porti Spezia-Carrara: Roncallo, 'La vera sfida è l'integrazione'

Presidente ap sistema, 'Non fermerò nessun progetto dei vecchi piani'

GENOVA, 9 GEN - Mettere insieme i due scali di La Spezia e Marina di Carrara, dal punto di vista organizzativo e delle strategie, senza fermare la crescita. Carla Roncallo, dal 16 dicembre presidente della nuova Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale, dopo essere stata nominata commissario dell'Autorità portuale della Spezia in seguito all'inchiesta su corruzione e abuso d'ufficio in porto che portò a quattro misure cautelari e a iscrivere nel registro degli indagati l'allora presidente Lorenzo Forcieri, poi dimessosi, racconta il lavoro avviato e il futuro.

"L'integrazione è la sfida principale. Ci sarà molto da lavorare, ma possono esserci buone occasioni e sinergie per i due porti che dovranno essere messe a punto nei prossimi mesi e anni. Carrara è uno scalo molto piccolo ma ha grandi spazi alle spalle. Viceversa Spezia ha banchine e infrastrutture portuali più grandi ma non molte aree nel retroporto", dice Roncallo.

Nessuno stop alla crescita dei due porti. "Non ho nessuna intenzione, nè per Spezia nè per Carrara di fermare progetti e investimenti previsti nei vecchi piani regolatori portuali, che stanno andando avanti o devono andare avanti nei prossimi mesi.

Dobbiamo fare un unico piano regolatore portuale ma non per questo blocchiamo tutto", dice. Infatti alla Spezia procede l'iter autorizzativo per i piani di investimento di Contship e Terminal del Golfo, in modo da aprire a breve i cantieri per riempimenti e nuove banchine. "Abbiamo ripreso anche pratiche di investimento a carico dell'Autorità portuale bloccate a seguito delle vicende giudiziarie: nella gara per il fascio di nove nuovi binari abbiamo sostituito il presidente della commissione e pensiamo si chiuderà entro metà marzo per partire con i lavori". Procede anche il progetto esecutivo per la darsena nautica a molo Pagliari e l'altro grande tema sono le crociere. La scelta del segretario generale? "Siamo indietro, ci penseremo", dice. Le lettere per chiedere a Regioni, Comuni e Capitaneria i nomi per il Comitato di gestione sono partite il 20 dicembre, ma per ora nessuna indicazione

Il Nautilus

Porti La Spezia-Carrara: per Roncallo la “vera sfida è l’integrazione”



LA SPEZIA – Mettere insieme i due scali di La Spezia e Marina di Carrara, dal punto di vista organizzativo e delle strategie, senza fermare la crescita. Carla Roncallo, dal 16 dicembre presidente della nuova Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale, dopo essere stata nominata commissario dell’Autorità portuale della Spezia in seguito all’inchiesta su corruzione e abuso d’ufficio in porto che portò a quattro misure cautelari e a iscrivere nel registro degli indagati l’allora presidente Lorenzo Forcieri, poi dimessosi, racconta il lavoro avviato e il futuro.

“L’integrazione è la sfida principale. Ci sarà molto da lavorare, ma possono esserci buone occasioni e sinergie per i due porti che dovranno essere messe a punto nei prossimi mesi e anni. Carrara è uno scalo molto piccolo ma ha grandi spazi alle spalle. Viceversa Spezia ha banchine e infrastrutture portuali più grandi ma non molte aree nel retroporto”, dice Roncallo.

Nessuno stop alla crescita dei due porti. “Non ho nessuna intenzione, nè per Spezia nè per Carrara di fermare progetti e investimenti previsti nei vecchi piani regolatori portuali, che stanno andando avanti o devono andare avanti nei prossimi mesi.

Dobbiamo fare un unico piano regolatore portuale ma non per questo blocchiamo tutto”, dice. Infatti alla Spezia procede l’iter autorizzativo per i piani di investimento di Contship e Terminal del Golfo, in modo da aprire a breve i cantieri per riempimenti e nuove banchine. “Abbiamo ripreso anche pratiche di investimento a carico dell’Autorità portuale bloccate a seguito delle vicende giudiziarie: nella gara per il fascio di nove nuovi binari abbiamo sostituito il presidente della commissione e pensiamo si chiuderà entro metà marzo per partire con i lavori”.

Procede anche il progetto esecutivo per la darsena nautica a molo Pagliari e l’altro grande tema sono le crociere. La scelta del segretario generale? “Siamo indietro, ci penseremo”, dice. Le lettere per chiedere a Regioni, Comuni e Capitaneria i nomi per il Comitato di gestione sono partite il 20 dicembre, ma per ora nessuna indicazione.

IL BILANCIO DOPO DIECI ANNI IN PRIMA VERA L'ADDIO DEL SINDACO. PER LA SUCCESSIONE SI PUNTA A CONVINCERE L'EX LEADER DEL PORTO

Spezia: Federici lascia, ora è pressing su Merlo

«**A**BBIAMO donato a questa città il coraggio di uno sguardo non più impaurito verso il futuro». Il sindaco della Spezia Massimo Federici, Pd, conclude così dieci anni di amministrazione, nell'ultima conferenza di inizio anno. Ora inizia alla Spezia il confronto sulla sua successione e più d'uno, in casa Pd, non disdegna l'idea di discesa in campo dell'ex presidente del porto di Genova Luigi Merlo, spezzino, che conclusa l'esperienza genovese si era trasferito a Roma con l'incarico di consigliere del ministro dei Trasporti, Graziano Delrio. Ma la caduta del governo Renzi, nonostante la conferma di Delrio nella squadra del suo successore Gentiloni, ha indotto Merlo a concludere la sua esperienza romana senza attendere la conclusione di quella del governo in carica (e che potrebbe durare solo pochi mesi). Meglio quindi avere mani libere per valutare le scelte future, con richieste che arrivano sia dalla politica che dal mondo imprenditoriale. E fra queste ipotesi, potrebbe anche rientrare la disponibilità a candidarsi come sindaco della sua città.

L'unica certezza, per ora, è l'addio di Federici



MASSIMO FEDERICI

In primavera lascerà il sindaco Federici. Per la successione, più d'uno nel mondo del centrosinistra, non solo spezzino, pensa all'ex consigliere del ministro Delrio Luigi Merlo che ha lasciato Roma a fine anno e sta valutando varie ipotesi sul suo futuro

che avverrà in primavera. Federici sceglie un luogo simbolo per il suo bilancio: l'ex ospedale militare Falcomatò, dove sorgerà il nuovo polo universitario. «Questo luogo è un ponte tra passato e futuro, è il luogo più simbolicamente evocativo per il nostro sogno di città che guarda a giovani, lavoro, ricerca. La città oggi deve coniugare la sua storia industriale con nuove risorse ed energie». Poi parla di economia: «Il progetto è rendere la città un polo internazionale della nautica e del navale. La Spezia ha scoperto una vocazione turistica con l'arrivo delle crociere e col boom delle Cinque Terre, ma ha saputo essere pronta grazie a musei, ricettività e infrastrutture». Tra le infrastrutture Federici ricorda il Porto Mirabello, il nuovo centro commerciale, la variante Aurelia e il nuovo ospedale del Folentino. «Cento milioni di euro sono stati spesi in ambito sanitario, escludendo il nuovo nosocomio». Oltre 1200 i posti auto in più, 1253 alberi piantati, stop alla cementificazione in collina, differenziata al 56%, mobilità sostenibile e difesa dei valori.

(ma: m.)

ARMANDO TESTA/AGF

Livorno, guerra in porto per la gestione del servizio idrico

Livorno – Negli ambienti portuali se ne parlava da qualche mese. Si diceva che il problema del rifornimento dell'acqua potabile sulle banchine e alle navi in porto (e a quelle in rada in attesa di entrare) sarebbe esploso quanto prima. E infatti lo scoppio c'è stato contemporaneamente ai botti per il nuovo anno. Così adesso siamo alla guerra dell'acqua per un servizio che dal 2001 fino al 31 dicembre scorso è stato svolto dalla società Acquedotto Portuale Srl e che l'Autorità portuale, con atto del commissario Giuliano Gallanti, ha affidato ad Asa Spa, la società che gestisce il servizio idrico in provincia di Livorno.

“Il problema principale – dice Gabriele Fava, legale rappresentante della società Acquedotto Portuale – “e che non riesco proprio a mandare giù è il fatto che mi è stato tolto il servizio in malo modo. Perciò chiedo che le cose siano fatte regolarmente cioè affidando il servizio a chi vince una regolare gara a livello europeo. Se io perdo pazienza, mi faccio da parte. Ma in questo modo no anche perché sono in gioco i posti di 7/8 lavoratori.”

La vicenda è iniziata il 14 marzo 2016 quando l'Autorità portuale con una lettera alla società Acquedotto Portuale la informava che stava per scadere la concessione quindicennale e che pertanto il servizio di erogazione dell'acqua potabile sarebbe stato affidato alla società Asa. Nel frattempo l'incarico alla società privata veniva prorogato fino a giugno. Proroga che veniva poi allungata al 31 dicembre 2016. Nel frattempo Gabriele Fava si rivolgeva agli avvocati Giovanni Alari e Giancarlo Altavilla i quali in una lettera all'Autorità portuale dicono che *“il servizio doveva essere assegnato con una gara europea come recita la normativa in materia di appalti. L'affidamento diretto – proseguono i due legali – può avvenire soltanto quando la società subentrante è pubblica al cento per cento, una situazione che non corrisponde al caso in oggetto perché nell'azionariato di Asa c'è il 40% della società privata Iren”*.

- segue

A queste contestazioni l'Autorità portuale replica citando il parere favorevole espresso in proposito dal Ministero delle infrastrutture. Comunque da parte di Acquedotto portuale partono esposti all'Autorità anticorruzione e alla Corte dei Conti, anche perché c'è un problema che fa da miccia all'esplosione di questa guerra: si tratta di un subappalto. Infatti Asa è in grado di assicurare il servizio del rifornimento idrico alle navi in porto, ai terminal e agli operatori portuali in genere. Ma non ha bettoline per svolgere il servizio alle unità alla fonda in rada. Pertanto questo servizio è stato affidato, con l'assenso dell'Autorità portuale, alla società Labromare il cui socio di maggioranza è l'armatore Piero Neri (flotta rimorchiatori e imprenditore molto attivo in varie attività portuali) che dal primo gennaio ha iniziato a rifornire le unità in rada con la nave Alcide.

Gli avvocati di Gabriele Fava a questo punto denunciano che stando al decreto ministeriale 474/88 *“per trasportare acqua potabile è necessario un natante che non abbia svolto nessun altro servizio oppure che sia stato varato da meno di 10 anni e venga prima riconvertito; l' Alcide” - dicono gli avvocati – è una vecchia nave e ha sempre trasportato ben altro”*.

Insomma siamo al primo tempo di uno scontro che si preannuncia molto duro. Infatti l'Authority attraverso il segretario generale, Massimo Provinciali, ribatte seccamente le accuse di Acquedotto Portuale e ricorda, in una intervista a Il Tirreno, che *“la gestione di Asa non è un affidamento diretto ma un passaggio obbligato. In sostanza l'Autorità portuale non ha direttamente affidato ad Asa alcuna concessione di servizi ma, in base alla normativa vigente in materia, ha semplicemente riconosciuto il principio di gestione unica anche nell'ambito portuale.”* E per quanto riguarda l'uso della motocisterna Alcide? *“L'Authority” – replica Provinciali – “non ha alcun motivo di dubitare che la stessa Asa sia in possesso di tutte le necessarie autorizzazioni per il trasporto di acqua potabile”*. Insomma siamo al primo tempo di uno scontro molto duro. Si tratta di una grana che il prossimo presidente dell'Authority di Livorno e di Piombino, l'ingegner Stefano Corsini, troverà sulla scrivania fra una mese circa quando dovrebbe prendere possesso della carica che il ministro Delrio (con l'assenso, dicono non entusiasta, del presidente della Regione Toscana) gli ha assegnato.

- segue

Nel mondo dello shipping livornese c'è vivo interesse per vedere come se la caverà Corsini che al ministero è considerato un diplomatico. Qui, a Livorno, avrà bisogno di mettere in campo tutta la sua diplomazia. Insieme a tanta pazienza.

Roberto Nappi

LA NOSTRA ECONOMIA

SARDEGNA IN TESTA

LA PROVENIENZA DEI TRAGHETTI VEDE IN TESTA OLBIA (34%), POI BASTIA (28%), GOLFO ARANCI (19%)

LE BANDIERE

PER LE CROCIERE, 4641 NAVI SONO ITALIANE, SEGUE MALTA CON 680 NAVI E LIBERIA (28%)



Porto: i movimenti e i traffici nel 2016

ESCONO a cura dell'Avvisatore Marittimo i primi dati precisi del movimento del porto nel 2016. Dai quali risulta che il traffico dei contenitori è stato leggermente in-

CONTENITORI

Lieve flessione per i container. Un -1,79% per la forte caduta nei primi mesi dell'anno

feriere a quello del 2015 (-1,79%) ma solo perché i primi mesi hanno registrato una forte caduta, mentre da aprile in poi la crescita è stata costante. In forte crescita invece i traghetti, sia passeggeri che ro/pax, le navi-garage per au-

tomobili nuove (+20,57%) le navi passeggeri, con un totale di crocieristi che sfiora (-14,78%) le 800 mila unità. Le navi in totale sono state 7.622, esattamente 863 navi in più del 2015.

LA TIPOLOGIA in testa è costituita dalle navi traghetti (31%) seguita dai ro/ro (21%). Le navi contenitori seguono al terzo posto (13%). Traghetti e ro/ro sono le tipologie che hanno registrato la maggior crescita ma a parte il lievissimo calo delle portacontenitori (peraltro più grandi) e delle motosterne, tutte le altre tipologie di navi sono in aumento: dalle gassiere alle chimichiere e alle navi da crociera. La provenienza dei traghetti vede in testa Olbia (34%) seguita da Bastia (28%) e

Golfo Aranci (19%).

NEL COMPARTO delle navi da crociera quella arrivata il maggior numero di scali (32 nell'intero anno) è la "Norwegian Epic" merite-

IN FORTE CRESCITA

Col vento in poppa i traghetti, sia passeggeri che nel settore ro/pax

quella con il maggior numero di passeggeri è stata la "Carnival Vista" con 5.434 turisti il 16 maggio scorso. Il mese più "ricco" di navi passeggeri è stato settembre, contro il maggio del 2015. Dicembre, gennaio e febbraio sono i mesi di

"stanca" per questa tipologia di navi, ma comunque ne sono arrivate lo stesso 2 o 3 al mese. In quanto alle bandiere, quella italiana è pur sempre la prima (4.641 navi) seguita da quella di Malta (680) e da quella della Liberia (289). Anche la bandiera dell'Bahamas si piazza bene, con 206 arrivi. Sopra le 100 navi ci sono l'Ilong Kung (164) Isole Marshall (154) ed Antigua (104).

INFINE, la nave più lunga entrata in porto nel 2016 è stata la "Independence of the Seas" (338,8 metri) da crociera, mentre tra le portacontenitori il primato va a una serie di gemelle della UASC (a partire dalla "Al Hibal", tutte di 306,1 metri di lunghezza).

A.F.

Focus

La tipologia

LA TIPOLOGIA in testa è costituita dalle navi traghetti (che hanno registrato nel 2016 un +31%) seguita dai ro/ro (21%). Le navi contenitori seguono al terzo posto (con un +13%)

Passeggeri

LE NAVI passeggeri hanno registrato un totale di crocieristi che sfiora (+14,78%) le 800 mila unità. Le navi in totale sono state 7.622, esattamente 863 navi in più rispetto all'anno 2015

Hotel galleggianti

NEL COMPARTO navi da crociera il maggior numero di scali (32 nell'intero anno) è per la "Norwegian Epic"; maggior numero di passeggeri sulla "Carnival Vista" con 5.434 turisti il 16 maggio scorso

Settembre-boom

IL MESE più "ricco" di navi passeggeri è stato settembre, contro il maggio del 2015. Dicembre, gennaio e febbraio sono i mesi di "stanca" per questa tipologia di navi, ma ne sono arrivate lo stesso 2 o 3 al mese

Porti: nomina vicina per nuovo presidente, in pole Bagalá Presto scelta Delrio, fra i papabili anche Medda e Deiana

CAGLIARI, 9 GEN - Giorno della verità sempre più vicino per i porti sardi: imminente la scelta da parte del ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, del presidente della nuova Autorità di sistema che prenderà il posto delle Autorità portuali. Per la Sardegna in pole position al momento sembra esserci Domenico Bagalá, calabrese, ma con esperienze a Cagliari al timone della Contship. Ma tra i nomi entrati nella lista dei 40 papabili ci sarebbero anche la docente universitaria Francesca Medda e l'assessore regionale dei Trasporti Massimo Deiana.

La scelta del nuovo numero uno degli scali marittimi dell'Isola consentirebbe di far partire il nuovo sistema di gestione dei porti nato dalla riforma Delrio. L'Autorità istituita lo scorso 4 agosto comprende gli scali di Cagliari, Olbia, Oristano, Porto Torres, Portoscuso-Portovesme, Sant'Antioco, Santa Teresa di Gallura e Golfo Aranci.

In tutta Italia è stata decretata la creazione di 15 Autorità di Sistema Portuale in sostituzione delle precedenti 57 Autorità Portuali. In Sardegna le due Autorità portuali di Cagliari e del nord Sardegna sono attualmente rette da commissari straordinari.

Porti: concluso a Messina dragaggio Tremestieri Eliminati oltre 20 mila metri cubi di sabbia

(ANSA) - PALERMO, 9 GEN - Si è concluso il dragaggio del porto di Tremestieri (Messina). La motobetta Rex II ha tolto dai fondali 20 mila metri cubi di sabbia, vale a dire quelli che si sono accumulati tra il 19 e il 20 dicembre, quando l'ennesima sciroccata ha reso impraticabile il porto di Tremestieri.

Da allora i due scivoli dell'approdo a sud sono rimasti chiusi con i mezzi pesanti che sono stati dirottati verso il porto storico e la Rada San Francesco.

ACI CASTELLO

Armatori siciliani a confronto sul futuro della pesca marittima

A Villa Fortuna, ad Aci Trezza, si è tenuta domenica la prima assemblea della Federazione Armatori Italiani e dell'Associazione pescatori marittimi professionali per confrontarsi sul futuro della pesca marittima; sull'inquinamento marino e sui danni ambientali che rallentano il ripopolamento ittico; sulle direttive europee che, rivolte alle grandi industrie della pesca e non alle piccole e medie imprese, stanno eliminando la pesca artigianale; sulle sanzioni troppo dure per le piccole e medie imprese; sulla giusta valorizzazione infine del valore del pescato.

Il presidente della Federazione Armatori, Alfio Fabio Micalizzi, ha sottolineato il malumore per il mancato sviluppo del comparto, per i fondi europei gestiti in modo anomalo, per il mancato ripopolamento ittico causato da danni ambientali e dalla concorrenza sleale di pseudo pescatori sportivi. Durante la seduta è stata deliberata l'adesione all'associazione consumatori d'Italia Consitalia e all'associazione nazionale Marinerie d'Italia e d'Europa, mentre si è deciso di presentare disdette di massa alle associazioni Federpesca e Federcoopescas, tra l'altro già consegnate brevi mano dal cap.

Sebastiano Patti per un totale di 83 barche delle marinerie della provincia di Catania.

Inoltre l'avv. Francesco Silluzio è stato scelto per seguire procedimenti per sprechi di denaro pubblico su fondi europei, anomalie lavori nuova darsena al Porto di Catania, danni ambientali e azioni valorizzazione pesce locale e altro.

E. B.

Il contratto comprende anche servizi tecnici e gestionali particolarmente innovativi

L' autorità portuale di Messina affida a Gemmo la gestione del servizio di pubblica illuminazione

L' amministrazione dell' Autorità Portuale di Messina, sulla base della nuova Convenzione Consip Servizio Luce 3 che garantisce massima trasparenza e totale abbattimento degli oneri di gara, ha deliberato di affidare a Gemmo SpA, società leader nel mercato, la gestione globale degli impianti di illuminazione di competenza dell' Ente, compresa la fornitura di energia elettrica, per 5 anni. Il contratto comprende anche servizi tecnici e gestionali particolarmente innovativi e in grado di porre l' Autorità Portuale di Messina all' avanguardia nel settore dell' illuminazione con l' utilizzo di apparecchi "LED" di ultima generazione, l' installazione di diverse tipologie di sorgenti luminose in funzione all' area di utilizzo grazie ad una progettazione su misura (armature stradali per la Via Vittorio Emanuele, proiettori per le torri faro del Molo Rizzo e Norimberga e kit di retrofit per la Via San Raineri); ciò consentirà un abbattimento dei consumi del 70%. La riqualificazione del 100% del parco apparecchi illuminanti sarà a totale carico dell' impresa per un ammontare di circa 160.000,00 euro. Nel giro di pochissimo tempo (circa 6 mesi dall' avvio dei lavori), l' Autorità Portuale di Messina potrà disporre di un impianto rinnovato a costo zero e al termine del contratto potrà fruire direttamente dei vantaggi economici derivanti dall' abbassamento dei consumi: circa 1.440.000 kWh in 5 anni, equivalenti a ben 633 tonnellate di CO2 non immesse in atmosfera. Il sistema di telecontrollo, tecnologia proprietaria Gemmo protetta da brevetto, consentirà, istante per istante e tramite un' infrastruttura GPRS ad hoc, un controllo costante al fine di poter intervenire tempestivamente in presenza di anomalie e di regolare accensioni e spegnimenti senza ulteriori oneri per le casse dell' Ente che avrà sempre disponibile un call center con numero verde dedicato al quale si potrà fare riferimento per segnalare eventuali guasti o anomalie.

Migranti: Augusta, primo porto d'approdo in Italia nel 2016

In totale 219 soccorsi per 26 mila persone

SIRACUSA, 9 GEN - Augusta è stato il porto da record per lo sbarco dei migranti in Italia e probabilmente in Europa nel 2016. In totale 219 soccorsi, per 26 mila 191 migranti (19362 uomini, 3398 donne e 3431 minori, di cui 2330 non accompagnati) arrivati. Il Gruppo interforze di contrasto all'immigrazione clandestina della Procura di Siracusa ha posto in stato di fermo 217 persone (50 del Gambia, 30 dell' Egitto, 31 del Senegal, 17 dell'Ucraina, 16 della Nigeria, 10 del Marocco, 8 del Ghana, 7 del Sudan, 8 della Costa D'Avorio, 4 della Libia, 4 della Somalia, 4 del Camerun, 5 della Tunisia, 8 della Guinea, 3 della Siria, 3 del Mali, 2 dell'Etiopia, 2 della Russia, 1 del Ciad, 1 della Guinea Konakry, 1 dell'Eritrea, 1 della Liberia, 1 dell' Iran e 1 del Togo). Si tratta di quasi uno scafista per gommone soccorso, al 25 dicembre scorso. Oltre a 75 cadaveri e un un feto abortivo di 5 mesi di una ragazza somala. Quattro i migranti deceduti successivamente in ospedale; una bambina iraniana, rianimata e ospedalizzata. In totale sette barche a vela e un peschereccio sequestrati.

Il Gruppo interforze di contrasto all'immigrazione clandestina ha già fermato i primi tre presunti scafisti del 2017: si tratta dei gambiani Seho Traore, di 19 anni e del ventenne Demba Kontey e di Fay Malik, di 23 anni, accusati di aver condotto due dei tre gommoni con oltre 250 persone partiti da una spiaggia vicino Tripoli nella notte tra il 2 e il 3 gennaio scorso, e poi soccorsi dalla nave Aquarius dell'organizzazione umanitaria italo-franco-tedesca Sos Mediterranee che opera insieme con Medici senza frontiere, dalla nave Gregoretti della Marina militare italiana e una motovedetta della Guardia costiera. La nave dell'organizzazione umanitaria è attraccata mercoledì al porto di Augusta con 378 tra uomini, donne e minori, 12 con i genitori, 38 da soli.

IN BREVE

oil&gas Super-piattaforma dell' italiana Fagioli Sono made in Italy la tecnologia e il know-how che hanno permesso di installare in sicurezza , dopo un trasporto su chiatte, una colossale piattaforma petrolifera (nella foto) nel giacimento petrolifero di Hebron, al largo delle coste canadesi dell' isola di Terranova e del Labrador, a 350 chilometri da Saint John. La piattaforma, con un modulo da 45mila tonnellate, è stata sollevata e installata dall' emiliana Fagioli, uno dei principali attori a livello globale nel trasporto e del sollevamento di carichi pesanti. Mentre la genovese Rina services (gruppo Rina) ha effettuato le verifiche tecniche necessarie perché il progetto si sviluppasse in sicurezza.

Merci A Venezia traffici in leggera crescita In leggera crescita il traffico nel porto di Venezia. Nei primi 11 mesi del 2016 lo scalo ha movimentato 23,2 milioni di tonnellate, con un incremento dello 0,3% sul periodo gennaio-novembre dell' anno precedente.

Riforma portuale Via al regolamento sul partenariato È operativo dal 7 gennaio, giorno in cui è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, il regolamento per garantire l' attività dell' organismo di partenariato della risorsa mare, creato nell' ambito della riforma portuale.

Corriere Marittimo

PSA Singapore: Camion guidati a distanza per i trasporti da porto a porto

SINGAPORE - Il ministero dei Trasporti di Singapore e PSA Singapore Terminals, hanno firmato oggi un importante accordo con le aziende automobilistiche Scania Group e Toyota Tsusho per lo sviluppo di un sistema di camion automatizzati che avranno la possibilità di circolare sulle strade del paese. Il sistema, ancora in fase sperimentale, prevede un conducente a distanza che dovrà guidare un convoglio di camion.

Questo accordo apre la strada al trasporto di merce da un porto all'altro grazie al quale si abbasseranno i costi dei trasporti su gomma, si risolveranno i problemi legati alla carenza del personale, e il sistema inoltre permetterà di movimentare le merci durante la notte riducendo così la congestione del traffico.

Informatore Navale

Scozia: La HARRIS PYE inizia a lavorare sulle porte del bacino di carenaggio di Kishorn



Kishorn, Scozia, 9 gennaio 2017 – Oggi, il gruppo dell' Harris Pye, che opera nel campo dell' ingegneria globale, inizia a lavorare sulla ristrutturazione delle porte del bacino di carenaggio storico nel porto di Kishorn, da quando l'ultima volta fu aperto quasi 25 anni fa. Questo sarà il primo passo per rendere il bacino di carenaggio di Kishorn, operativo una volta di più. Il valore del contratto è di £ 340.000 e il lavoro sarà effettuato in un periodo di sei settimane.

Le porte di cemento sono stati aperti quasi 25 anni fa, quando i cassoni Skye Bridge furono costruiti lì nel 1993. Il bacino è stato anche il luogo dove la piattaforma di produzione Ninian Centrale, una delle più grandi strutture in calcestruzzo ad aver navigato su tutta la faccia della terra, da quando fu costruito alla fine del 1970.

“Siamo molto soddisfatti di aver vinto questo contratto e di essere al lavoro su queste porte storiche”, spiega Chris David, Chief Technical Officer di Harris Pye. “Noi faremo galleggiare il cancello che è un' impresa non da poco in quanto il peso supera le 13.000 tonnellate; sostituiranno tutte le aree di acciaio corrosivo, e le guarnizioni in gomma; e riposizioneremo il cancello prima del pompaggio del dock per testare l'integrità delle porte. Ci sarà anche il rafforzamento della strada di accesso alla porta dock, la sostituzione dei coperchi per le inondazioni ed il montaggio di nuovi sigilli su di essi”.

I proprietari del Porto di Kishorn hanno identificato un certo numero di settori chiave che hanno bisogno di accesso all'acqua profonda per le riparazioni, grandi aree stabiliscono e un grande bacino di carenaggio – Kishorn è uno dei più grandi in Europa occidentale a 160m di diametro con 13m di progetto disponibili. Questi includono il settore delle energie rinnovabili off-shore che ha un requisito per la produzione in serie di grandi strutture in cemento armato (con un sito in-cava e la produzione di strutture in calcestruzzo Kishorn è nella posizione ottimale); anche per costruttori di petrolio e gas; e il settore in espansione dello smantellamento delle attrezzature del petrolio e del gas. “La ristrutturazione del profondo progetto del bacino di carenaggio senza dubbio darà alla Scozia un vantaggio significativo, ed essere ad un passo fondamentale nel migliorare l'economia locale”, aggiunge Chris David. “Siamo orgogliosi di essere coinvolti in questa impresa. Saremo operativi su base “chiavi in mano” poiché la nostra forza lavoro mobile è ben addestrata ed è in attesa della sfida. “Ulteriori informazioni su Harris Pye è disponibile presso www.harrispye.com